Conto Corrente colla Posta

Lunedì 19 Ottobre 1908

**Abbonamento**

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.
*Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10*

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 248

**Inserzioni**

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 30. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

## Il Sultano può disporre

### di 500 mila uomini armati

### L'esercito turco

Il soggetto — non c'è che dire — d'attualità. Di quanti uomini armati il Sultano può disporre in Europa? Vediamo.

Nei riguardi militari la Turchia è *divisa in sette regioni e due territori* speciali, Hedjaz e Tripolitania. Ma l'esercito turco non si recluta che nelle sei prime regioni: il Yèmen, ed i due territori speciali sono occupati da truppe dell'esercito attivo reclutato nelle altre sei regioni.

Il reclutamento, eccettuata l'artiglieria, è essenzialmente regionale, ciò che ha per *effetto il doppio vantaggio* della rapidità di mobilitazione e della omogeneità dei corpi.

La divisione del territorio turco è basata sulla ripartizione della fanteria «redif». Il «redif» corrisponde alla «lanwehr» in Germania. Ciascuna delle sei regioni dei corpi d'armata è ripartita in circoscrizioni di divisione, brigata, reggimento, *battaglione* e compagnia. In tutte queste suddivisioni esiste un quadro permanente di «redif» il cui compito è il seguente, in tempo di pace: attendere alle operazioni di reclutamento, all'amministrazione delle diverse riserve, alla istruzione del «redif» e alla mobilitazione.

Il corpo d'armata turco si compone *normalmente di due divisioni di fanteria*, due battaglioni di cacciatori, una divisione di cavalleria, una divisione d'artiglieria (*6 reggimenti*), un battaglione di pompieri, un battaglione di treno e diversi servizi accessori.

In riassunto, le forze militari turche per la fanteria sono: 19 divisioni attive, 24 divisioni di «redif», 10 divisioni di *battaglioni* «*yadè*».

La cavalleria turca comprende: la cavalleria «redif» e la cavalleria irregolare.

La cavalleria «nizam» si compone di 42 reggimenti e di due corpi speciali: lo squadrone della guardia imperiale del corpo, incaricato del servizio di palazzo, ed il reggimento delle *rimonte*. I 42 *reggimenti* sono di cinque squadroni.

La cavalleria «redif» data dal 1899 Fino a quell'epoca le truppe di seconda linea non erano composte che di fanteria. Ora esistono 12 reggimenti «redif» di quattro squadroni.

In tempo di pace, la cavalleria «redif» possiede, come la fanteria un quadro permanente.

Essa è destinata a formare, in guerra la cavalleria divisionaria delle 12 divisioni «redif» reclutate nel territorio della Turchia europea.

La cavalleria «redif» è armata di carabina Mauser e di sciabola curva, ed è interamente composta di uomini che hanno fatto il loro tempo di servizio *attivo nella cavalleria* «*nizam*».

La cavalleria irregolare è composta dalle milizie create in Anatolia (*reggimenti curdi*), in *Tripolitania* (*reggimenti arabi*) ed in Mesopotamia. I curdi sono refrattari alla disciplina militare, ma il loro attaccamento ai capi locali permette di utilizzarli nell'esercito turco, a condizione che i loro usi e *costumi sieno rispettati*.

Tutta la cavalleria «hamidiè» (64 reggimenti di 6 squadroni) è agli ordini del comandante del 4° Corpo di armata. Essa forma una massa di 32 mila cavalieri, eccellenti nel servizio di esplorazione, e si ripartisce in 13 brigate.

L'Impero Ottomano mobilita dunque 170 *squadroni* «*nizam*», 48 squadroni «redif», 318 squadroni irregolari, in complesso 536 squadroni. Però gli squadroni irregolari non sono utilizzabili che nell'Asia Minore.

Risulta quindi che la Turchia possiede un quadro di ufficiali in costante progresso, le cui qualità professionali sostituiscono, in parte, il difetto d'istruzione.

Ma non bisogna perdere di vista che le forze militari stazionanti fuori d'Europa non possono, per la lontananza e le difficoltà di comunicazioni e per la *necessità di non sguernire le* frontiere della Persia, della Russia e dei territori dell'Asia Minore, essere concentrate in Europa che in una debolissima *proporzione*.

Le truppe attive e «redif» del 5° Corpo d'armata, alcuni reggimenti di cavalleria «hamidiè» scelti fra i migliori, sarebbero soltanto in grado di giungere in tempo, e costituirebbero probabilmente, la riserva dell'esercito, insieme alle riserve della Turchia di Europa.

In caso di mobilitazione *generale* la Turchia disporrebbe in complesso di 354 battaglioni di fanteria, 128 squadroni di cavalleria, 174 batterie, in cifra tonda, di 400 mila uomini.

Il rinforzo del V corpo asiatico, colle quattro divisioni corrispondenti di «redif» e di una quarantina di squadroni «hamidiè», sarebbe di 86 batterie, 70 squadroni e 26 batterie, ossia circa 100 mila uomini.

E' dunque di circa un mezzo milione di uomini che il Sultano può disporre in Europa.

## Aperto dissenso

### fra socialisti d'Austria e socialisti d'Italia

Sull'ultimo *numero del Lavoratore* di Trieste, l'on. Valentino Pittoni pubblicava un lungo articolo contro l'atteggiamento dei socialisti d'Italia nell'attuale momento politico.

Riassumiamo in rapido proposizioni l'articolo, che ci limitiamo a qualificare enorme.

L'annessione della Bosnia Erzegovina è un avvenimento giustificabilissimo, e non si spiegano quindi le proteste dell'Europa.

— Non si devono prendere troppo sul serio i trattati internazionali.

— L'Italia non ha risentito alcun danno, anzi ha *avuto notevoli vantaggi*.

— La politica di Tittoni è degna di ogni elogio.

E ci paiono sufficienti le citazioni a dare un saggio dell'anima... italiana dell'on. Pittoni.

Naturalmente tanto l'on. Treves sul *Tempo*, quanto l'on. Bissolati sull'*Avanti*, rispondono al Pittoni. L'articolo dell'on. Treves è vivacissimo. Esso comincia testualmente così:

«Non discutiamo con l'on. Pittoni degli interessi italiani... Ci sembra ingenuo e poco dignitoso dire a lui in quest'ora come e perchè l'Austria ci ha *ferito* e *danneggiato*. *Non l'intenderebbe*».

Dopo avere trionfalmente confutato l'articolo del Pittoni, conclude in questi pepati termini: «Pittoni più che Pittoni ci sembra... Tittoni.

«Con una buona aggiunta di Aerenthal in più.

«Davvero non ci pare il caso di perderci in complimenti».

## *La situazione in Oriente*

### La conferenza europea

### si terrà al Lido?

Un'agenzia d'informazioni pubblicava ieri questa notizia:

«La notizia d'origine tedesca e ri-
«portata da alcuni giornali italiani,
«secondo la quale la *Conferenza in-*
«*ternazionale* delle Potenze europee
«per i Balcani dovrebbe aver luogo
«in Italia par *proprio degna di una*
«certa fede.

«Mi risulta infatti di trattative oggi
«intavolate per l'affitto di locali dello
«Excelsior Palace-Hotel al Lido, dove
«i rappresentanti delle nazioni dovreb-
«bero appunto riunirsi per i loro
«lavori».

La *Gazzetta di Venezia* ha chiesto al *Palace-Hotel* se la notizia su riportata aveva fondamento. Gli fu risposto da persona in grado di essere ottimamente informata che infatti due giorni or sono pervenne da Roma una domanda riguardante l'*Excelsior*.

### Nessuna mobilizzazione in Turchia

L'ambasciata ottomana a Londra dichiara assolutamente infondata la notizia che sia stata ordinata la mobilitazione delle truppe turche nella Turchia europea ed asiatica.

## Un terribile scontro ferroviario

### Tre morti e sessanta feriti

Un terribile accidente ferroviario è avvenuto sulla linea Trond-Tirlemond nel Brabante. Due treni locali sono urtati: le locomotive sono letteralmente entrate l'una nell'altra e sono ridotte in frantumi. Tutte le vetture vennero spezzate.

Il *macchinista del treno proveniente* da Tirlemont rimase ucciso, come pure rimasero uccisi due viaggiatori. Otto altri viaggiatori si trovano in pericolo di morte. Il totale dei feriti dei due treni raggiunge la sessantina.

### Il Congresso degli Scienziati

Ieri a Firenze coll'intervento delle autorità cittadine, è stato inaugurato il secondo Congresso degli scienziati.

Il ministro della pubblica istruzione on. Rava ha pronunziato un discorso.

### Il Re di Grecia a Parigi

Ieri è giunto a Parigi il Re di Grecia proveniente da Berlino.

## Dai 48 cavalli di Venezia ai 14 mila di Roma - I cavalli abbondano nell'Italia superiore - In compenso vi scarseggiano gli asini - 25 bovini a Trani e 26 mila a Ravenna - I paesi delle pecore e delle capre.

Il censimento del bestiame offre notizie interessantissime che noi spigoliamo, certi di far cosa grata ai lettori.

E cominciamo dal

**cavallo**

Intanto i cavalli abbondano nelle grandi città, per il grande numero che vi è addetto a servizi domestici e industriali.

Viene prima Roma con 13,850 equini, di cui una parte per allevamento; seguono Milano con oltre 9000 e Foggia con oltre 7000.

Però per Foggia si tratta per massima parte per cavalli di allevamento

Napoli possiede oltre 6000 cavalli, Torino quasi 5000, Bologna, Catania, Firenze e Genova da 2 a 3000

Il numero minore di equini è dato, naturalmente, da Venezia con 48 e da Sondrio con 84.

E passiamo all'

**asino**

Gli asini sono numerosi nelle città della Sicilia ed in vari centri della Romagna. La cifra più elevata è data da Palermo con oltre 5000; seguono Ragusa con 4711, Ravenna con 3775 e Messina, Napoli, Piazza Armerina, Siracusa, Comiso, Vittoria con cifre fra 2 a 3000.

Sono invece scarsissimi in tutte le città dell'Italia superiore; non se ne *contano neppure* 50 a *Biella*, Busto Arsizio, Como, Cuneo, Lodi, Mantova, Parma, Piacenza, Pinerolo, Sampierdarena, Sondrio, Venezia e Vercelli.

Abbondano i

**muli**

in varie città siciliane: Marsala con 3486, Alcamo con 1760, Palermo con 1729; il numero massimo è dato da Roma con 4000.

Scarseggiano presso a poco dove scarseggiano gli asini, e così in tutte le città dell'Italia superiore e a Cagliari.

Soltanto in alcune città esistono i

**bardotti**

532 a Foggia, 246 a Roma, 100 capi circa a Castrogiovanni, Monreale, Ruvo di Puglia.

Sono largamente rappresentati i

**bovini**

nei grandi Comuni dell'Emilia e della Romagna, a Roma e in qualche altra città dell'Italia superiore come Udine, e nell'*Italia media*.

Il massimo numero di essi fu censito a Ravenna con oltre 26 mila capi; più di 20 mila a Reggio Emilia, Ferrara, Roma; più di 10 mila a Modena, Forlì, Faenza, Cesena, Imola, Cuneo e Perugia.

Scarsi sono i bovini in molte città dell'Italia Meridionale e della Sicilia, in alcune delle *quali non* raggiungono o superano di poco i cento capi.

I minimi sono dati da Trani e Bisceglie con 30 e 25 capi rispettivamente, da Piacenza e Sestri Ponente con circa 50 capi.

Quanto ai

**bufali**

essi sono in numero rilevante soltanto a *Roma* con più di cento capi e in *numero molto minore* a Foggia ed Adria.

E veniamo a parlare dei

**suini**

Questi saporiti animali sono numerosi nei grandi Comuni dell'Emilia, della Romagna ed in alcune località della Toscana. Il numero massimo è a Modena, oltre 15.000; seguono Perugia e Reggio Emilia con oltre 14 mila e, con cifre comprese fra 5 e 10 mila, Faenza, Imola, Ravenna, Ferrara ed Arezzo.

Le cifre minime sono date dalle città siciliane e dalle Puglie, nonchè dalle città dell'Italia superiore, Mantova, Piacenza, Sanpierdarena, San Remo, Sestri, Potente.

Da ultimo parleremo delle

**pecore e capre**

Una quantità di pecore di gran lunga superiore a quella censita in altri Comuni, è data dal Comune di Roma, che nei vasti territori dell'Agro ne alberga quasi 400.000; seguono Foggia con circa 70.000, Altamura con 47.768; Sansevero con 30.348; Sassari con 35 378; Grosseto, Viterbi, Vellestri, Monreale Spoleto, Corato e Arezzo con cifre *comprese fra* 20 e 10,000.

Le pecore scarseggiano nell'Italia superiore, in molte località della quale non se ne censi neppure una decina di capi.

Anche più decisa è la differenza tra il Nord ed il Sud d'Italia, per quanto riguarda la frequenza delle capre: numerosissime a Foggia e Messina con oltre 20.000 capi, a Palermo con 12,647, a Catania, Reggio Calabria, Sassari, Siracusa, Roma, Acireale, Castrogiovanni e Spoleto con oltre 3000; le capre mancano quasi del tutto nei Comuni dell'Italia superiore e centrale.

## *Cronaca Provinciale*

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11

### Opificio modello

**PORDENONE, 18.** — (X) Un uomo veramente intelligente, laborioso, appassionato dell'arte sua è senza dubbio il sig. Zanette Antonio.

Egli, tutto da sè, a merito della sua eccezionale attività e parsimonia, sulla linea della strada dell'Eremita, che presto sarà un fatto compiuto, vicino ad un bel corso d'acqua, ha fatto erigere dalle fondamenta un vasto fabbricato a due piani per laboratorio da falegname e stipettaio e per abitazione propria.

L'officina è messa in movimento da forza idraulica e da nuovissimi e costosi motori elettrici, di notte è illuminata da lampade d'alto voltaggio.

Ad evitare pericoli, quasi tutte le cinghie di trasmissione corrono nei sotterranei e mettono in movimento le macchine situate al primo e secondo piano, fra le quali m'ha sorpreso una grandiosa sega l'ultimissimo modello.

Mi rincresce di non conoscere il nome tecnico delle numerose macchine; ma ho veduto che in una sala il legname viene sgrezzato, in altra piallato, segato, bucato; in altra si lavora ad unire, pulire, ultimare.

La finezza, l'eleganza e la modernità dei mobili sono ammirevoli; gli operai provetti.

*La casa d'abitazione del sig.* Zanette è modesta, ma ha tutte le comodità desiderabili. I versamenti sono perfetti il rotolante in legno alla finestra d'una sala è leggero e scorrevole a perfezione.

Abbenchè l'opificio in qualche parte sia ancora da ultimarsi, si può dire fin d'ora che Pordenone ha un lavoratorio del genere veramente modello.

### Servizio trasbordo

**FORGARIA, 18.** — A datare dal giorno 21 corr. il procaccia di Forgaria sig. Chitussi Pietro che con tanto zelo e puntualità disimpegna il servizio postale e passeggieri tra Forgaria e Spilimbergo inizierà una corriera speciale che i giorni di mercoledì farà il servizio passeggeri Forgaria - San Daniele *e viceversa con il seguente orario:* Da Forgaria ore 7 a S. Daniele ore 14.30 a Forgaria ore 17.

Vogliamo sperare che gli abitanti di quassù sapranno approfittare di questo servizio locale, tanto perchè abbia durata, quanto per incoraggiare la comoda iniziativa.

Un bravo al Chitussi.

### Teatro - Gita in vista - Ospiti graditi - L'Ufficio Postale - Società Operaia - Il mercato delle castagne

**CIVIDALE, 18.** — L'illustre artista Giacinta Pezzana ha scritto da Milano che la produzione scelta per la *commemorazione della grande Adelaide* Ristori, è «Medea» tragedia in tre atti di Ernesto Lègauvè,

L'introito di detta serata sarà devoluta ad incremento del fondo pel monumento alla gloriosa nostra concittadina.

× L'unione negozianti ed esercenti sta organizzando una gita sociale per domenica 25 corr.

La meta prescelta è Manzano.

Buona gita.

× Oggi si trova fra noi un manipolo di allievi della Scuola Popolare Superiore di Udine. Sono occupati a visitare i *nostri monumenti e le cose* di pregio.

Cordiali saluti.

× Conseguenza delle lotte intestine, faranno sì che l'indecente ed incomodo Ufficio Postale, rimanga fermo, ove si trova, per molto tempo ancora, qualora il titolare non riconosca insalubre, pericoloso ed incomodo l'attuale *bugigattolo*, e non si risolva di trasportarlo altrove, magari nei locali del Monte di Pietà, prima che vengano deturpati, o destinati ad altro uso.

× Domani sera alle 18, nei locali della Scuola d'arte della S. O. avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni.

Interverranno le autorità e molti invitati.

× Anche quest'anno il mercato delle castagne è florido.

Parecchi vagoni partono settimanalmente, per diverse direzioni, e qui sono in permanenza diversi incettatori esteri. I prezzi sono piuttosto alti.

### Fratelli coltelli

**BRUGNERA, 18** — I fratelli Giuseppe ed Olivo Biasotto venuti tra loro a diverbio per questioni di interesse si avventarono l'uno sull'altro.

L'Olivo minacciò di morte il fratello, il quale allora, estratto il coltello, ferì il Giuseppe alla regione lombare riducendolo quasi in fin di vita.

I carabinieri arrestarono il feritore.

## La leva scolastica

Oggi parliamo della scuola popolare italiana del suo stato di inferiorità rispetto a quello della scuola di altre nazioni della insufficienza e deficienza dei locali scolastici e della turlupinatura che si dà al popolo italiano fin dal 1877 quando si ebbe l'alterigia di votare la legge sulla istruzione obbligatoria mai applicata.

C'è la legge e basta se non esiste *la scuola o se esiste in condizione da* far vergogna non importa.

Per dare un po' di scosse ai dormienti di sonno era necessario che dall'America venisse lanciato in faccia agli analfabeti italiani, l'atroce insulto di «orde barbariche».

Un coraggioso ministro della P. istruzione l'on. Vittorio Emanuele Orlando fece approvare un'altra legge nel 1904 che prolunga l'obbligo scolastico che facilita l'istituzione di nuove classi usufruendo dell'opera del minor numero di maestri possibile col formare classi miste ma non ostante il buon volere dell'illustre parlamentare essa è una legge che se apporta un po' di beneficio urta sempre contro lo scoglio della impossibile sua completa applicabilità come non è del tutto applicabile la legge del 1877.

Le due leggi insomma stabiliscono degli obblighi ideali — obblighi che non sono sentiti da tutti coloro che dovrebbero osservarli e che anche dove sono sentiti non si possono soddisfare perchè le condizioni della scuola sono così grame da dover respingere chi chiede di adempiere ai doveri che la legge impone.

Deploriamo il fatto vergognoso che si dovesse insistere perchè i fanciulli venissero accolti nella scuola. Noi però attribuiamo allo Stato la colpa di questa condizione infelicissima della scuola poichè i comuni non possono finanzi*ariamente soddisfare alle vere esigenze* della scuola stessa e lamentiamo ancora che non si facesse la «leva scolastica» come applicazione della legge sulla istruzione obbligatoria.

Dal canto nostro rileviamo le ridicolaggini del nuovo regolamento governativo del 6 febbraio 1908 il quale col pretesto di provvedere alla vigilanza sulla obbligatorietà scolastica vuole la istituzione di commissioni che non possono assolutamente funzionare poichè, si sa, è difficile il trovare chi ha del tempo da perdere; commissioni del resto che sono inutili anzi ingombranti.

Basta fare la leva scolastica allo stesso modo della leva militare. I maestri sanno chi si presenta e basta. Si applichino a carico dei trasgressori le disposizioni di legge. Gli alunni poveri si provvedano di tutto il necessario.

Nella Svizzera tutti i poveri piccini e adulti inabili al lavoro sono mantenuti dai comuni. Ivi l'accattonaggio è proibito ma i poveri non vi muoiono di fame.

I maligni dicono che questi regolamenti *inapplicabili* sono vere cantonature che essi son fatti per dar della polvere negli occhi ai gonzi perchè la istruzione non si vuole, e può anche darsi che i maligni non abbiano tutti i torti di pensarla a questo modo.

La scuola popolare non esisterà dovunque e non sarà elevata al grado rispondente alle esigenze della civiltà più progredita se non verrà con energica solidale insistenza reclamata dal popolo a cui deve servire.

I cittadini nei comizi, le assemblee magistrali, i Consigli comunali, gli uomini politici più illuminati e prima fra tutte le organizzazioni la Unione magistrale nazionale sorretta dalle associazioni operaie devono bandire la santa crociata in favore della scuola, e non cessarla finchè dal nostro paese non sia scomparsa l'onta dell'analfabetismo finchè la scuola, anche come ambiente materiale non abbia quanto occorre ad un istituto che ha il precipuo scopo di formare l'anima del futuro cittadino.

Il movimento per questo santo ideale è già cominciato poichè a Livorno nei passati giorni la «Fratellanza artigiana» ha votato un vibratissimo ordine del giorno contro la inapplicabilità della legge sulla istruzione obbligatoria ordine del giorno affisso poi per la città e che ha fatto ottima impressione.

Avanti adunque — il dado è tratto! Agli *uomini di cuore* il *compito* di continuare, poichè il combattere in favore della scuola è combattere in favore della civiltà non solo ma per la difesa del decoro nazionale che è macchiato dalla vergogna dell'analfabetismo; è adoperarsi per il bene degli umili.

In quest'anno si sono rese onoranze doverose ad un uomo che è onore e vanto della nazione italiana; all'illustre prof. *Roberto Ardigò*.

Ardente desiderio di Roberto Ardigò è di vedere la scuola messa in grado di esplicare colla maggiore intensità

la sua opera educativa. Egli vuole che la scuola sia in condizione di poter creare nell'individuo «abitudini di persona civile, e di renderlo un buon cittadino, fornito di speciali abilità utili sì ma decorose e nobilitanti».

Tutto si muove tutto si trasforma per legge inesorabile e a questa legge non si può sottrarre neppure l'ordinamento sociale e l'Ardigò nel prezioso libro «La Morale dei Positivisti», invita i reggitori della pubblica cosa a migliorare l'educazione del popolo a mezzo della scuola e per le condizioni economiche dei lavoratori se non si vuole avere il triste spettacolo di un trapasso repentino della schiavitù di coscienza alla libertà civile mediante scosse violente e disastrose.

L'ammonimento è solenne sia raccolto dagli onesti e dai buoni.

## La calza di Pio IX

Mentre si sta compilando la lista definitiva dei miracoli compiuti da Pio IX per la sua prossima beatificazione ci sembra interessante rievocare il ricordo di un grazioso anneddoto narrato da Gustavo Straforello in un libro dal titolo «Il libro delle curiosità» pubblicato anni or sono.

Eccolo.

Durante il regno di Pio IX, una gran dama francese, ottenuta un'udienza, gli si gettò ai piedi ringraziandolo caldamente per averle ridonata la salute.

— Ma in qual modo? — chiese meravigliato il papa.

— Mi sono procurata una calza usata da Vostra Santità — rispose, arrossendo alquanto, la dama.

— Una delle mie calze?

— Sì, Santità; ho infilato il mio piede ammalato in quel talismano, ed eccomi ora guarita perfettamente.

— Signora — ripigliò il papa — siete veramente fortunata. Non avete infilato che una delle mie calze e siete guarita, ed io, che le infilo tutte due *ogni mattina*, appena mi reggo in piedi.

L'arguta risposta basta a dimostrare quale fosse l'opinione di Pio IX intorno a certi miracoli; essa ci fa apparire — con ironia veramente significativa — papa Mastai come *advocatus diaboli* di sè stesso!

## La storia dolorosa di un paularese

### Da Paularo a Roma con moglie e quattro bambini in una carretta tirata da un asino

Il *Secolo* di ieri pubblica la seguente corrispondenza da Roma:

Stamane in piazza San Silvestro, e precisamente innanzi all'ingresso affollato della Posta Centrale, tra le automobili e le vetture eleganti che ivi si avvicendano durante la giornata, si è fermato uno strano veicolo: una carrettella sconquassata, tirata da un minuscolo somarello sardegnolo, al quale con un'occhiata si potevano contare le costole.

Nella parte anteriore della carrettella un uomo, dal volto sparuto, dall'aspetto malaticcio, vestito poveramente, e che si stringeva dappresso le grucce, una donna ed un maschietto cencioso: nell'interno, tra gli stracci, erano sdraiati tre bambini, due femmine ed un maschio, che si gingillavano, con pochi utensili indispensabili alla vita domestica. La carrettella era ricoperta con un tela verde che toglieva ai piccoli il sole, e che completava quella abitazione ambulante, circoscrivendola in un quadro pietoso di miseria e di dolore.

Intorno a quella povera gente si è stretta subito la folla di curiosi credendo di assistere ad uno dei tanti episodi originati dalla mancanza delle case, dagli sfrattati e dal rincaro delle pigioni. — Ma quei miseri non avean casa da molto tempo, non dovevano *quindi* pagar la pigione, e *non* potevano essere sfrattati!

La carrettella sgangherata, aveva portato quella disgraziata famiglia a Roma dopo un viaggio disagevole, una *via crucis* tragica di oltre tre mesi.

Erano partiti il 4 luglio da Paularo un paesetto del Friuli, affidandosi alle forze motrici del magro asinello, e venivano a Roma, col pregiudizio inveterato, che a Roma, alla Capitale, si possa e si debba sempre ottenere tutto quel che si crede di dover avere. Il viaggio era l'epilogo di un tragico infortunio sul lavoro.

Giovanni Zozzoli aveva disertato il suo paesetto per cercare lavoro altrove. All'estero fu ingaggiato come muratore per la ricostruzione di una chiesa a Causan (Bukarest). Il 20 aprile 1867 la Zozzoli, che lavorava sulla sommità del campanile del nuovo edificio, perduto l'equilibrio precipitò nel vuoto da 20 metri di altezza. Fu raccolto morente, fu trasportato all'ospedale, da dove uscì dopo una lunga cura, con entrambe le gambe spezzate!

La vecchia madre del disgraziato operaio volle riabbracciare il figlio, e chiese al sindaco di Paularo che compiesse le pratiche pel rimpatrio della vittima del lavoro.

Per mezzo del console generale italiano a Bukarest le pratiche furono presto condotte a termine, ma nel frattempo per vivere la vecchia madre e la famiglia del povero muratore, avevano venduto tutte le masserizie, tutto quanto era loro rimasto.

Lo Zozzoli potè così tornare in patria, ove la miseria più dolorosa minacciava lui, la madre, la moglie e i suoi bambini, e dove ottenne un sussidio municipale di otto soldi al giorno!

Dopo lunghi mesi di fame e di stenti il pover'uomo riuscì, dalla carità a mettere insieme la carrettella, ed a procurarsi il somarello, e lasciò Paularo, trascinandosi dietro la moglie malata e i figliuoli affamati e laceri per venire a Roma a chiedere aiuto e ad invocare la concessione dell'esercizio di una piccola osteria, che prima gestiva al suo paesetto.

Il viaggio è stato compiuto con uno *straordinario sforzo di volontà*, superando difficoltà materiali non lievi, a piccole tappe e col soccorso di elemosine raccolte lungo la strada, e l'altra settimana la carovana ha fatto il suo ingresso alla capitale, ove per l'infelice Zozzoli si sono accentuate le vicissitudini dolorose.

Ha collocato il suo domicilio ambulante sotto una tettoia presso Porta Maggiore, e, dopo due giorni di riposo, ha affidato di nuovo la direzione della... casa al suo somarello che ha fatto la prima sosta innanzi alla Camera dei deputati.

— Cerco il deputato Valle, il mio deputato, ha detto il povero infortunato al portiere gallonato di Montecitorio, meravigliato di veder fermare innanzi al portone la strana abitazione popolata, che aveva di già *raccolti* intorno i curiosi.

Ma l'on. Valle non era a Roma, ed il somarello è tornato malinconicamente a Porta Maggiore.

Stamane lo Zozzoli ha tentato una nuova prova; e la carrettella si è avviata verso Palazzo Braschi, traversando ancora tutta la città. — Innanzi alla Posta Centrale però il docile somarello, ha voluto riposarsi, e la folla ha circondato il gruppo pietoso. — A quanti chiedevano notizie intorno alla strana apparizione, lo Zozzoli ha narrato i suoi guai.

— Vado dall'on. Giolitti — ha soggiunto — per chiedergli la concessione dell'esercizio dell'osteria a Paularo.

Il pover'uomo nella sua ignoranza e nella sua ingenuità, non comprendeva le difficoltà che gli si frapponevano, non solo per parlare col presidente del Consiglio, ma anche per varcare la soglia del ministero dell'interno.

Quando ha saputo che l'on. Giolitti non era a Roma, si è mostrato contrariato, ed ha esclamato:

— Anderò dal papa, è veneziano e mi aiuterà.

Trascinandosi sulle grucce è risalito sulla carrettella, ha ringraziato quanti gli donavano qualche soldo di elemosina ed ha invocato ancora un po' di energia dal povero somarello, che, rassegnato, piegando le orecchie, si è accinto alla nuova penosa *via crucis* che procurerà certo, attraverso la diffidenza e la indifferenza della burocrazia della Capitale, maggiori delusioni e maggiore sconforto al povero infortunato, se non gli procurerà qualche nuovo guaio.

Già stamane un funzionario di P. S. accorso a San Silvestro, chiamato dall'assembramento dei curiosi, esclamava crollando il capo:

— *Bisognerà rimpatriarli*....

Tutto qui... null'altro c'è da fare per tanti poveri infelici!

# UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

## Il circuito podistico di Udine

### Come si è svolta la gara
### Feruglio Leonardo primo arrivato

**9 chilometri in 29.31 (Circa 19 chil. all'ora)**

**I preparativi**

Alle tre i podisti vengono in Giardino e vanno a vestirsi, per non dire *spogliarsi, nelle* Tettoie.

Il pubblico è ancora scarso. S'aggiungono alla lista dei concorrenti, notati sul programma, altri cinque podisti che prendono i numeri d'ordine: 21, 22, 23, 24 e 25. Sono Pozzo Duilio di Ceresetto, Fior Giacomo di Valvason, Guardiero Gino di Udine, Paludet di Portogruaro e Padovan di di *Chioggia*.

Il furier maggiore Barbieri Celso e il soldato Milanesi del 79.° Fanteria, che avrebbero voluto partecipare alle gare debbono rimanerne spettatori, per ordine del generale comandante il presidio. Il pubblico commenta sfavorevolmente la proibizione. Non si comprende perchè i due miltari, che fanno parte dei *Forti e Liberi* e uno dei quali, il Milanesi, ha già partecipato ad altre corse, non possa partecipare alla odierna gara.

All'appello mancano Lagapier Augusto di Palmanova e Colle Pietro dei *Forti e Liberi* di Udine.

Restano quindi in gara 23 podisti tra i quali due fanciulli dai sette agli otto anni, Cotterli Angelo e De Sabbata Arturo. Sono festeggiatissimi. Al primo di essi che arriverà in tempo massimo è destinata la medaglia d'argento dorata dal signor Petro Del Negro.

**La partenza**

Alle 3 e mezza i corridori sono al loro posto, pronti a slanciarsi. La loro vista attrae l'attenzione simpatica del pubblico, che è ingrossato, e si vede gente arrampicarsi sul colle del Castello, levarsi sulla punta dei piedi e correre in cerca d'un posto l'onde vedere meglio.

Il favorito è Feruglio Leonardo, un giovinotto vivo, piccolo, bruno. Questa è la terza corsa cui partecipa nel mese; due corse due vittorie; che anche in questa le sue buone gambe lo riconducano al traguardo primo.

Lapagier Vittorio di Palmanova gode anch'egli molte simpatie.

E' dato il segnale della partenza e i corridori, che sono *in fila*, scattano e volano via restringendosi in gruppo e allungandosi, fra gli applausi del pubblico e gl'incoraggiamenti lanciati a voce alta.

Prendono subito la testa, battendo un passo infernale Lapagier e Bonin seguiti da Ciccutti e da Feruglio.

A questo si grida di forzare, di mettersi in testa, egli sorride e conserva il suo passo regolarissimo e leggero. E' sicuro. *Mi gli metto dietro in bicicletta*.

**Lungo il percorso**

Il Feruglio resta quarto per quattrocento metri, poi si lascia indietro Ciccutti, poi Bonini, poi Lapagier: è primo. Intorno i ciclisti lo incoraggiano, e il pubblico applaude.

Gli altri rallentano insensibilmente, egli sembra accelerare sempre più. A porta Aquileia ha già cento metri di *vantaggio sul secondo*, Bonin, il quale è seguito a pochi passi da Lapagier che corre leggerissimo e composto.

A Porta Ronchi Driussi Gino e Battistig Gino si ritirano perchè assaliti dai crampi.

Lapagier prende il secondo posto a Bonin, Feruglio ha duecento metri di vantaggio e non pare che rallenti.

Il pubblico affollato sulla barriera applaude e lo incoraggia; egli passa veloce tra i battimani a scompare in un polverone che annebbia tutto, seguito da uno stuolo di ciclisti. La distanza da Lapagier e da Bonin, che ancora non riescono a distanziarsi cresce sempre

A Porta Pracchiuso, a Porta Gemona, Moro, Villalta, Poscolle, Grazzano si passa tra due fitte file di popolo che applaude e incoraggia.

Lapagier ha finalmente distanziato Bonin di un centinaio di metri, ma Feruglio è già sulla passerella di Via Carducci, a cinquecento metri, e nulla ormai gli può togliere il primo posto.

Il risultato della corsa è delineato.

**L'arrivo**

Alle quattro e minuti appaiono in Via Patriarcato i primi ciclisti che precedono Feruglio, poi si vede una rossa maglia, e si distingue il *numero* 12. E' Feruglio, e la folla prorompe in un applauso fragoroso.

Il forte podista accellerava il passo, compie il giro del Giardino e passa in traguardo fra uno scoppio di applausi. Gli amici lo sollevano e se lo portano via in trionfo sulle spalle. Ha compiuto il percorso di 9 chilometri in minuti 29 e 31' con una media di circa 19 chilometri all'ora.

Arriva secondo Lasagier in 31 e 30; terzo Bomis in 31.46; quarto Dori Antonio; quinto Fior Daniele, sesto d'Avanzo Francesco; settimo Pozzo Duilio; ottavo Guardiero Gino.

Tutti i corridori arrivarono in tempo massimo anche i due fratelli Cotterli e De Sabata quest'ultimo *guadagnando* la madaglia d'argento.

**La marcia**

La marcia presentò un interesse limitato, gl'inscritti erano cinque soli: Sodani Alfredo di Nimis; Maioli Luigi di Udine; *Pascoli Giovanni* di Udine; Citta Lorenzo e Moretti Alessandro.

Sodani si ritirò ai primi chilometri, gli altri quattro arrivarono in quest'ordine: primo Maioli in minuti 51 55; Pascoli secondo in 52; Citta terzo in 55; Moretti quarto in 55.1

—

L'organizzazione delle gare è stata *ottima*, grazie alla previdente operosità dei signori Dal Dan, Santi, Greatti, Degani e di tutte le altre egregie persone che cooperarono alla buona riuscita della gara.

La Giuria era composta dai signori Dal Dan, Santi e Greatti.

Il servizio sanitario era disimpegnato dal dott. Oscar Luzzato. *pir*

**Nelle file del Tuoring** — Ogni giorno, si può dire, le file del Tuoring Club Italiano, si accrescono di nuovi soci. Dalla regione veneta, sono pervenute le seguenti domande di ammissione: *Udine* 12; Venezia 21; Verona 15; Padova 15; Vicenza 11; Rovigo 6; Treviso 4; Belluno 3.

**Il pellegrinaggio di ritorno.** — Sabato alle ore 15, ha fatto ritorno alla nostra Stazione il pellegrinaggio dei friulani che fu ammesso alla presenza del S. Padre.

## Giunta Provinciale Amministrativa

*(Seduta del 17 ottobre 1908)*

**Affari approvati**

Sacile. — Fornitura viveri al Convitto Comunale annesso alla R. Scuola normale: modificazioni al capitolato.

Montereale Cellina. — Proroga scadenza residuo mutuo per l'acquedotto.

Tolmezzo. — Aumento stipendio al regolatore dell'orologio.

Ravascletto. — Autorizzazione a lite per tutela diritto di transito.

Treppo Carnico. — Vendita piante a Morocutti Felice.

Precenicco. — Tassa famiglia: tariffa e regolamento.

Sesto al Reghena. — Mutuo di lire 5000.

Meduno — Alienazione stabili.

**Decisioni varie**

Regolamento provinciale per le tasse di famiglia, apporta modificazioni.

Rivignano. — Aumento del decimo al sussidio comunale. Fissa la decorrenza del primo aumento sessuale (maggio 1906).

**Affari rinviati**

Carlino. — Reg. per le mappe catastali.

Nimis. — Beni comunali.

Tramonti di Sotto — Vendita fondo comune a Menego Filippo.

Precenicco. — Regolamento tassa vetture e domestici.

**Una riunione dell'Ordine dei Sanitari.** — Sabato nel pomeriggio era convocato in Assemblea straordinaria l'Ordine dei Sanitari del Friuli.

All'ordine del giorno figuravano le dimissioni dei membri del giurì arbitrale nella eterna questione Valan-Zanetto-Bidoli.

Non molti erano gli intervenuti, tanto che l'Assemblea fu dichiarata aperta in seconda convocazione, mezza ora dopo la stabilita, sotto la presidenza del prof. Chiaruttini.

Venne approvato il verbale dell'ultima seduta e furono accettate le dimissioni dei membri componenti il giurì arbitrale, deliberando infine che una nuova Commissione da nominarsi, possano partecipare professionisti di qualsiasi ordine dei sanitari d'Italia.

Approvata questa condizione, furono riconfermati quei due membri della *Commissione* d'inchiesta che per i motivi esposti avevano date le dimissioni.

Perciò i dott. Murero e Bortoluzzi fanno di nuovo parte della Commissione.

La seduta quindi si sciolse.

**Associazione Farmaceutica a Tarcento** — In questa amena cittadina convennero ieri numerosi i Soci di Udine e Provincia.

All'arrivo venne offerto il Vermouth d'onore al Caffè nuovo.

A mezzodì si tenne l'Assemblea, si trattò vari argomenti di speciale importanza per la Farmacia e specialmente quello della nuova legge che verrà portata alla Camera il primo del mese.

Alle 13 fu il banchetto coll'intervento dei Segretari locali, servito in modo inappuntabile dal proprietario dell'Albergo Centrale con l'assistenza delle gentili sue figlie.

Alla chiusura non mancarono i brindisi inneggianti alla concordia e prosperità dell'Associazione.

Dopo il banchetto i Farmacisti si recarono a visitare la sontuosa Villa Moretti ed ivi dai Fratelli Oliva si fece un gruppo fotografico di tutti gli intervenuti.

L'esito di questa gita così *bene* organizzata lo si deve certo ai signori Farmacisti di Tarcento e una lode speciale va data al Vice presidente sig. Domenico de Candido che può ben dirsi essere l'anima della Associazione Farmaceutica Friulana.

### La Scuola Popolare Superiore in gita d'istruzione a Cividale

Ieri mattina alle ore otto partirono alla volta di Cividale, per una gita d'istruzione, quindici allievi della *Scuola popolare superiore*, accompagnati dal dott. Giulio Cesare e dal prof. De Puppo; era pure intervenuto alla gita il presidente della Società Operaia sig. Ernesto Seitz.

I gitanti si recarono anzitutto al Museo, ove tenne loro una lezione storico-artistica il prof. Del Puppo, con grande competenza; visitarono quindi il *tempietto longobardo*, le *chiese* di San Martino dei Battisti, di San Francesco e il Duomo.

Ebbe quindi luogo un banchetto alla Trattoria all'«Abbondanza».

Parlarono il dott. Giulio Cesare, l'avvocato Pollis presidente della Società Operaia, il prof. Della Torre, il prof. Del Puppo e il sig. Seitz.

Quindi i gitanti fecero *ritorno* ad Udine.

**Sequestro di bilancie** — Ieri i vigili Novello e Trevisan sequestrarono le bilancie e le misure da olio a Modonutti Agostino, negoziante di coloniali in Via Pracchiuso, perchè irregolari.

Sequestrarono pure la bilancia alla dita Lodovico Bon e alla salsamenteria Pittoni per la stessa irregolarità.

**Per ubbriachezza** molesta in via della Posta fu ieri dichiarato in contravvenzione Sedran Luigi muratore di S. Giorgio della Richinvelda.

## IL GONFALONE delle signore udinesi alla "Trento e Trieste,,

Le signore udinesi hanno da tempo deliberato di donare alla patriottica Associazione «Trento e Trieste» un artistico gonfalone.

Il vessillo è stato ora ultimato e il 15 novembre in forma ufficiale verrà donato alla Società con un discorso del prof. Tropea, dell'Università di Padova.

E' certo che la festa assumerà un'alta importanza ed uno speciale significato nella nostra città.

***Armato fino agli occhi*** — Tale Trigoli Antonio di Lestizza ieri verso le sei pomeridiane fu arrestato in Piazza Vittorio Emanuele perchè trovato in possesso di due coltelli acuminati, uno dei quali a lama fissa.

Egli la mattina stessa in Via Mercato Vecchio era stato dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza dai vigili urbani.

**Echi di una scenata.** Riceviamo:

*Pregiatissimo sig. Direttore,*

La prego pubblicare nel di Lei pregiato Giornale quanto segue:

«Nel *Paese* di sabato, lessi un articolo riguardante una scenaccia che ebbe luogo venerdì sera in Via Cavour.

Per la esattezza devo dichiarare che non furono il tenente Chiericoni e il caporale che acciuffarono il Romano, (autore del fatto) ma bensì gli agenti del Salone Del Negro, i quali poi lo consegnarono ai suddetti.

*Uno presente al fatto.*

### In attesa della "Maratona Sanvitese,, 1909

**Grande corsa preparatoria**

Il Comitato per la «Maratona Sanvitese» 1909 Sanvito al Tagliamento ci comunica il programma delle corse preparatorie d'incoraggiamento e di allenamento che avranno luogo domenica 25 ottobre 1908 alle ore 10 (tempo permettendo).

Grande Corsa Podistica libera a tutti i dilettanti friulani d'età non inferiore ai 18 anni, che non abbiano vinto primi e secondi premi, sul circuito: Sanvito — Ponte del Tagliamento — Comunale — Sanvito. — Chilometri 15, tempo massimo 70 minuti.

Premi: Primo L. 100, secondo 50, terzo 25, quarto 10. Medaglia d'argento dorato al corridore Sanvitese primo arrivato.

Le *iscrizioni* colla tassa di lire 2 si ricevono sino alla mezzanotte del 23 ottobre alla sede del Comitato presso la Trattoria della Torre.

Posti a sedere in palco al traguardo L. 1; posti riservati cent. 20.

L'Unione Esercenti offre 10 medaglie d'argento da distribuirsi ai dieci primi arrivati nel tempo massimo.

**Corse al Trotto a Treviso con premio "Friuli,,** — La Società Ippica provinciale di Treviso ci comunica il programma delle Corse al trotto per dilettanti, che avranno luogo il 3 novembre 1908 alle ore 2 pom. nell'ippodromo di S. M. del Rovere.

Tre sono i premi: premio Friuli, premio Piave, premio S. Maria del Rovere.

Il giorno 5 nov. si svolgeranno le gare podistiche nazionali, e nei giorni 8 e 11 il concorso ippico e le corse al galoppo.

### Perchè venne sospeso il congedo anticipato

Il Ministro della Guerra aveva disposto che quasi la metà del contingente della classe 1886 ora sotto le armi fosse inviata in congedo anticipatamente per estrazione a sorte. Si trattava di circa 10000 uomini che sarebbero stati inviati alle loro case prima del congedamento completo della intera classe. Ora il Ministro della Guerra ha disposto che per ora non si proceda a congedamenti fino a che non verranno dati nuovi ordini.

L'*Esercito* dice che questa misura è motivata da ragioni di ordine pubblico e non di politica, e per ovviare alle difficoltà che verrebbero allo svolgimento del servizio specialmente in alcune grandi città.

**L'on. Di Prampero al Congresso per la Storia del Risorgimento** — Ieri l'altro a Torino, a palazzo Carignano, nell'antica sala del parlamento subalpino, si è inaugurato il congresso della società nazionale per la storia del risorgimento. Assisteva alla cerimonia inaugurale anche l'on. Di Prampero.

Furono pronunciati parecchi applauditi discorsi.

**Nel Regno di Marte** — Dal *Bollettino militare* apprendiamo che Colloredo Mels, in aspettativa, è richiamato in servizio al 79 fanteria; Dall'Olio, maggiore della Direzione del Genio di Venezia, è trasferito alla sottodirezione autonoma del genio di Udine; Bonanée, Dini, Armani, tenenti del genio a Venezia sono trasferiti alla sottodirezione autonoma del genio di Udine; Serughi, tenente del genio a disposizione del Min. della Guerra, comandato alla direzione del genio a Venezia, continua ad essere a disposizione del Ministero e il è comandato alla sotto-direzione autonoma del genio ad Udine.

**Per violenze** agli agenti della forza pubblica e *oltraggio fu* pure arrestato nell'atrio della stazione ferroviaria tale Bertozzi Luigi di Pasian Schiavonesco operaio di ferriera

**Un altro arresto** — Venne pure arrestato per misure di Pubblica Sicurezza tal Paroni Valentino da Bertiolo essendo stato trovato al verde senza dimora fissa nè occupazione.

### Commissione Provin. di assistenza e beneficenza Pubblica

*Continuazione seduta del 16 ottobre*

**Decisioni varie**

*Udine* — Ospizio Tomadini. Regolamento interno. Approva con osservazioni.

Mortegliano — Congregazione di Carità; Accettazione legati *Mazzaroli* Antonio. Esprime parere favorevole.

S. Maria la Longa — Congr. di Carità Pagamento sussidi. Prende atto

Muzzana — Platischis — Congr. di Carità: statuto. Esdrime parere favorevole.

Sacile — Ospedale Civile. Istituzione colonia agricola manicomiale. Approva esperimento parere favorevole all'acquisto dello stabile Camilotti.

Meretto di Tomba — Legato De Mario, creazione in ente morale. Esprime parere favorevole.

**In morte del bambino Antonio Carletti** — Hanno versato alla *Colonia Alpina*: Gardi avv. Antonio lire 2, Marzuttini dott. Carlo 2, Biasoni Pietro 2, Dorotti dott. Virginio 2, Pizzio dott. Luigi 2, De Checco rag. Enrico 1, Pagnutti Gino 1, Manni co. Antonio 1, Valzacchi Arturo 1, Larocca *rag.* Nicola 1, Coradazzi Luigi 1, Sala Ettore 1, Cossutti Luigi 2, Cantoni ing. Giacomo 2, Nardini Bettino 1, De Poli Attilio 1, Taddio Giuseppe 1, Toso rag. Giovanni 1, Zanini Giuseppe 1, Ricci Giuseppe 1, Piebani Alessandro 1, Furlani *rag. Giovanni* 2, Cassetti rag. Giov. Batt. 2, Cosmi Antonio 1, Salvigni Domenico 2.

### Società Operaia Generale

Pochi soci intervennero alla Assemblea che si svolse ieri alla Società Operaia.

Presiedette il Vice-presid. A. Cremese che fece varie comunicazioni. Fra l'altro riferì intorno alle proposte riforme allo Statuto, che confida entro l'anno possano essere portate in discussione all'Assemblea.

Comunicò le pratiche fatte con la Giunta per avere un più adeguato ambulatorio per il medico sociale.

Riferì che nella seconda domenica di settembre, anniversario sociale, vennero erogate lire 150 a soci vecchi e bisognosi.

Accennò che i concorrenti al sussidio continuo fu quest'anno sono 13 e che i decessi nell'anno che godevano della pensione furono 10.

Sul resoconto del III trimestre non vennero mosse eccezioni, risultò quindi approvato all'unanimità.

Venne approvata l'iscrizione all'albo dei benemeriti dei defunti soci Bon Lodovico e Raiser Giuseppe.

Infine vennero fatte parecchie altre comunicazioni.

Prima di levare la seduta i soci Gabriele Tonini, Giovanni Filipponi, Antonio Cumero Luigi Fontanini ed altri fecero alcune proposte ed osservazioni, a tutti *risposero in forma* esauriente il Vicepresidente ed il Direttore Ernesto Liesch.

**La gara al boccino in Via Grazzano.** Numeroso pubblico intervenne alla gara che ieri si svolse all'osteria della *Grotta* in Via Grazzano.

Parteciparono alla gara 60 tiratori.

Alle 5.30 pom. la Giuria proclamò le premiazioni ai seguenti:

Bevilacqua Augusto, con punti 17, I premio.

Ferrante Antonio, con punti 16, II premio.

Zandonella Flavio, con punti 15, III premio.

Savoia Filiberto, con punti 15, IV premio.

Viano Antonio, con punti 15, V premio.

Dopo i premiati ottennero maggiori punti i seguenti: Duri Pietro *punti* 14, Quaino Umberto 13, Stellini Silvio 13, Modotti Pietro 13, Fontanini Gius. 12, Petris Luigi 12, Obuel Arturo 12, Bulfoni Francesco 12, Di Bert Alfredo 11, Cincotti Giacomo 10.

**Per festeggiare un onomastico** — Ricorrendo l'onomastico della propria consorte, signora Teresita, ieri il signor *Giuseppe* Ridomi invitò a pranzo all'Albergo Nazionale tutti gli impiegati d'amministrazione ed il personale di fatica. Ben ventotto erano i partecipanti ai quali si aggiunsero i componenti la famiglia Ridomi.

Inutile dire che il pranzo fu sontuoso e ottimamente servito dai conduttori dell'Albergo signori Silvestri e Fabris.

Nel centro della lunga tavola spiccava una magnifica «corbeille» di garofani rossi e bianchi, omaggio del personale della ditta Ridomi alla gentilissima signora Teresita.

Allo spumante parlò applauditissimo il signor Giordano — come più giovane degli impiegati — inneggiando alla salute della signora Ridomi e alla prosperità della florente Ditta. Con voce baritonale, il signor Giordano cantò quindi alcuni pezzi d'opera, fra i generali applausi.

La riunione, che fu cordialissima si sciolse alle ore 15.30.

### STATO CIVILE

Boll. sett. dal 11 al 17 ottobre.

*Nascite*

| | | maschi | | femmine |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 13 | femmine | 18 |
| » morti | » | — | » | 1 |
| » esposti | | 1 | » | 1 |

Totale 34

*Pubblicazioni di matrimonio*

Giorgio Zardini con Maria Monai casalinga — Giuseppe Lucca falegname con Maria Chiarandini casalinga — *Giuseppe Cotterli negoziante con Maria* Di Benedetto casalinga — Francesco *Giuseppe Cudicini scattolaio con* Luigia Cantier contadina — Giacomo Bassanese bracciante con Caterina Micolino casalinga — Luigi Liberale fonditore con Palmira Delpini setaiuola — Antonio Berini falegname con Teresa Franzolini casalinga — Antonio Rubio bandaio con Perina Antoniutti casalinga — Oreste Fanti militare con Elvira *Panara civile* — Angelo Zorzini facchino con Ida Peresani operaia.

*Matrimoni*

Umberto Romano fornaio con Emilia Bujatti setaiuola — *Giovanni* Tuniz muratore con Ida Cecchini setaiuola — *Domenico Rebecchi impiegato* ferroviario con Concetta Giusti casalinga — Giulia Paoletti r. professore con Giuseppa Mariacchere maestra — Enrico Pittoritto fattorino telegrafico con Candida Del Fabro sarta — Enrico Barbetti falegname con Domenica Seconda Perona domestica — Candido Barbatello calzolaio con Ida Pellegrini setaiuola — *Giuseppe Macorigh muratore* con Teresa Cicutti artaiuola.

*Morti*

Paolo Ceccone-Danelutti fu Angelo d'anni 77 contadino — Anna Folgiarini fu Francesco d'anni 28 ancella di carità — Riccardo Cottadino di G. B. di mesi 7 — Giuseppe Passero fu Luigi d'anni 45 spazzino comunale — Enrica Juri d'anni 3 — Quinto Castronini di Pietro di mesi 3 — nob. Teresa Gabrieli fu Nicolò d'anni 67 ricamatrice — Maria Scalaberni di Olivierni di mesi 2 — Domenica Contardo fu Paolo d'anni 75 possidente — Maria Bertolussi di *Gio Batta d'anni* 11 scolara — Francesco Pedua fu Paolo di anni 62 facchino — Giuseppa De Rossi di mesi 7 — Anna Petrovigh-Balestra fu Deodata d'anni 65 casalinga — Vincenzo Dario d'anni 74 tappezziere — Bonaventura Buratti fu Angelo di anni 46 bracciante — Francesco Buttazzoni fu Emilio d'anni 72 agente di *commercio — Giacomo Pantanali* fu Giovanni d'anni 73 bracciante.

Luigi Battistella fu Giacomo d'anni 48 segretario comunale — G. Batta Tempo fu Francesco d'anni 71 bracciante — Pietro Pilotti fu Marco di anni 84 fabbro — Angelo Calligari di Vittorio d'anni 17 sarto.

Totale n. 21 dei quali 10 a domicilio.

## Cronache provinciali

### Le gare ciclistiche - Tentato suicidio di una domestica

**PALMANOVA, 18** — Ieri nel pomeriggio seguirono a Palmanova le corse ciclistiche di resistenza per dilettanti.

Il percorso *comprendeva 27 kilometri*: la partenza doveva aver luogo della stazione di Palmanova percorrendo quindi Felitig, Bicinicco, Lavariano, Mortegliano, Castion di strada, l'arrivo doveva effettuarsi all'altezza della fabbrica Zanollini.

Nella prima gara, libera a tutti, arrivarono: primo Barnaba Attilio di Buia (grande medaglia d'oro) — secondo Tonelli Antonio di Udine (medaglia d'oro) — terzo Marchetti Egidio di Udine (medaglia vermeille) — quarto Vutgut Francesco di Pordenone (medaglia d'argento).

Nella seconda gara, libera a dilettanti del Friuli orientale ed occidentale, arrivarono: 1. Oscar Revoldini (medaglia d'oro) — 2. *Piumo Codroipo* (medaglie vermeille) — 3. Ciriani Alvise (medaglia d'argento).

Nella terza gara, riservata per i soci del Club Ciclistico di Palmanova, arrivarono: 1. Alfredo Bertoni (medaglia vermeille) — 2. Faleschini Egidio (medaglia d'argento) — 3. Travagini Ettore (medaglia di bronzo).

Moltissima gente era accorsa alle feste sportive, che si chiusero con variati e riusciti divertimenti popolari.

✕ Ieri nelle nostre carceri, una cameriera, certa Maddalena Etri ha tentato di suicidarsi appiccandosi con i legacci alle sbarre delle spranghe della prigione.

Per fortuna i carcerieri si accorsero in tempo del tragico tentativo e salvarono la Etri che aveva già il viso congestionato e la gola inturgidita.

Essa si era decisa al disperato tentativo perchè arrestata in seguito a un furto di oggetti di vestiario, consumato in casa della sua padrona signora Scaccia.

### Caduto dal Tram

**MARTIGNACCO 18.** — Il divertimento di salire e scendere dai predellini del tram è costato caro al quindicenne Zucchiati Pietro.

Ieri sera ogli, mentre arrivava il tram e ancora non s'era fermato salì su un predellino per farsi condurre per un centinaio di metri, ma scivolatogli un piede cadde e per poco non restò schiacciato.

Si produsse però una forte contusione alla spalla destra medicatagli dal dottor Grilli.

### Sciopero nella filanda Frova

*(per telefono al «Paese»)*

**CODROIPO, 19.** — Le operaie della filanda Frova, ora rimodernata, avevano chiesto alla direzione dello stabilimento lo stesso trattamento delle filande udinesi, e cioè L. 1.50 al giorno per dieci ore di lavoro.

*La Direzione non accettò quei patti* e, migliorando sensibilmente, propose *la paga* di L. 1.30 *al giorno* per undici ore di lavoro.

Le operaie non soddisfatte hanno dichiarato lo sciopero e stamane percorrono il paese, in gruppo, cantando.

### Fiori d'arancio

**BUIA 18.** — *(Iri)* Alle 8 1/2 di ieri mattina, si univano in dolce connubio *la signorina Noemi Calligaro di qui,* coll'ing. Andrea Pedretti di Trieste. La sposina in ricchissima toeletta cenere, si recava in chiesa a braccio del compare dell'anello dott. Domenico Venchiarutti, seguivano poscia: la signorina Romilda Nicoloso, Clorinda Jogna, Emilio Broili di Udine, alcuni componenti la famiglia Bianchi di Gemona, il sig. Falomo pure *di Gemona,* il sig. Chilese rag. Giulio di Rovigo, *il sig. Nino Barnaba, la famiglia* Pedretti, i fratelli ed altri di cui ci sfuggo il nome.

Il sindaco, sig. Umberto Barnaba, dopo il matrimonio, disse sentite parole agli sposi. Furono testimoni all'atto nuziale, il fratello sig. Rinaldo Calligaro e Emilio Broili.

Alla sposa furono mandati ricchissimi e splendidi regali, fra i quali primeggiavano:

Gioielli in brillanti dell'ing. Carlo Pedretti, servizio per dessert dello signore Goi e Falomo di Gemona; un portadolci di cristallo montato in argento del sig. Emilio Broili di Udine; un completo servizio da tavola in argento (posateria) dono del dott. Domenico Venchiarutti; una coppa di cristallo montato in argento antico del sig. Giulio Chilese di Prargo; servizio da caffè (cucchiaini) in argento, signorina Nicoloso; cuscino per dirano dipinto a mano, signorina Tremonti; servizio per birra signora Jogna; servizio per toeletta, signorine Verza di Udine; servizio da caffè, in porcellana della famiglia Bianchi di Gemona; collier in oro e perle della famiglia.

Alla sposina e al *suo degno* consorte, i nostri auguri di eterna felicità.

**Una sassata** — Ieri la bimba di sette anni *Biagella Elena di* Basandella fu condotta all'Ospedale Civile per farle medicare un occhio ferito da una sassata.

I medici la dichiararono guaribile in un mese riservandosi il giudizio sulle perdite o no dell'occhio.

### CALEIDOSCOPIO

**L'onomastico**

19 ottobre, s. Procolo.

**Effemeride storica friulana**

*Luigi II Della Torre di Valsassina* — 19 ottobre 1656 — Luigi II della Tore dei Conti di Valsassina e signori di Villalta è stato (scrive il Capodagli, facile a lodi entusiastiche a pag. 451 del volume «Udine Illustrata») uno dei più conosciuti e stimati cavalieri che al nostro secolo (diciassettesimo) abbia partorito l'Italia... per l'ornamento delle più eccelse doti.

Fu capitano d'una delle compagnie degli Archibugieri della Serenissima, poi capitano di una compagnia di corazze. — Passò poi alle guerre di Germania luogotenente colonnello di un reggimento. — Morì a Udine il 19 ottobre 1656.

## Teatri ed Arte

### Il "Cadore" a Firenze

Il *Gazzettino* di stamane ha da informazioni privato la lieta notizia che per la prossima stagione lirica del «Pagliano» di Firenze l'impresa Ricci darà, tra le altre opere, il «Cadore» di Domenico Montico, che così festosa accoglienza ebbe a Padova e ad Udine.

Il maestro Montico scelse a direttore della sua opera *il giovane* maestro Feruglio, di Feletto Umberto; tra gl'interpreti figura pure il concitadino Teobaldo Montico.

## Spettacoli pubblici

### Al Cinematografo Edison

Questa sera si ripete il grandioso programma già datosi nelle due sere precedenti che comprende l'*Allevamento dei tori* interessante proiezione dal vero. *Giordano Bruno* la films grandiosa che viene, volta a volta, calorosamente applaudita, ed un episodio comicissimo.

Questa sera inoltre fuori programma si potrà fare *Un viaggio a Compiegné,* e si assisterà a peripezie *della Peccatrice* dramma commovente assolutamente nuovo per l'Italia.

PER LE INSERZIONI

**Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del "Paese", via della Prefettura n. 6 Telefono 2-11**

## NOTE E NOTIZIE

### Roosevelt anti-femminista

Il presidente della Confederazione Roosevelt ha fatto sapere alle femministe che non chiederebbe alla Camera di conferire alle donne il diritto di votare *nemmeno se ricevesse una* petizione firmata da un milione di persone.

### Colaianni direttore della "Ragione"?

*Ieri a Roma si sono riunite la commissione* amministrativa della *Ragione* e la direzione del partito repubblicano. Esse hanno offerto all'onorevole Colaianni la direzione del giornale. L'onorevole Colaianni pare che accetti e in tal caso assumerebbe l'ufficio ai primi di novembre.

### Dal colera al gelo in Russia

Il colera va decrescendo in Russia. Odessa ne è già stata dichiarata immune.

In compenso, tale è il freddo in Russia che la circolazione dei battelli è interrotta fra Nijni Novgorod ed i porti di Kanne. La temperatura è discesa a sei gradi sotto zero.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

### COMUNICATO

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza della Spett. Clientela di Città e Provincia d'aver assunto, a datare dal 15 ottobre a. c., la proprietà dell'**ALBERGO ROMA** in Via Poscolle.

Stanze ariose con mobiglio moderno — Cucina all'italiana, pronta a tutte le ore — *Vini scelti delle primarie* cantine friulane — Servizio innappuntabile.

*Federico Fiorillo*

Ercole e Libera Carletti partecipano agli amici e conoscenti la morte del loro figliuoletto

**ANTONIO**

di *mesi* 8

avvenuta questa mattina alle ore 1 1/2.

Udine, 19 ottobre 1908.

I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 8 1/2.

Non si inviano partecipazioni personali.

All'amico prof. Ercole Carletti ed alla sua gentile signora le nostre più sincere condoglianze.

La famiglia De Marco Someda ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della sua adorata ed indimenticabile **Estinta**, e chiede venia se nella dolorosa Circostanza fosse incorsa in qualche involontaria dimenticanza.

Ceresetto, 17 ottobre 1908.

*Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.*



# Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
del giorno 17 Ottobre 1908

| | |
|---|---|
| Rendita 3.75 0[0 netto | 103.67 |
| Rendita 3 1[2 0[0 (netto) | 102.72 |
| Rendita 3 0[0 | 69.75 |
| **AZIONI** | |
| Banca d'Italia | 1250.— |
| Ferrovie Meridionali | 657.— |
| Ferrovie Mediterranee | 390.75 |
| Società Veneta | 105.— |
| **OBBLIGAZIONI** | |
| Ferrovie Udine Pontebba | 500.— |
| » Meridionali | 351.50 |
| » Mediterrane 4 0[0 | 503.— |
| » Italiane 3 0[0 | 351.— |
| Credito com. e prov. 3 3[4 0[0 | 502.50 |
| **CARTELLE** | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0 | 502.75 |
| » Cassa R., Milano 4 0[0 | 509.75 |
| » Cassa R., Milano 5 0[0 | 513.50 |
| » Istit. Ital., Roma 4 0[0 | 508.— |
| » idem 4 1[2 0[0 | 517.— |
| **CAMBI (cheques a vista)** | |
| Francia (oro) | 100.16 |
| Londra (sterline) | 25.15 |
| Germania (marchi) | 123.10 |
| Austria (corone) | 104.87 |
| Pietroburgo (rubli) | 263.50 |
| Rumania (lei) | 98.— |
| Nuova York (dollari) | 5.14 |
| Turchia (lire turche) | 22.75 |

## Orario della Ferrovia

### PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.20 — 8.55 — 11.15 — 15.5, — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

### ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 18.07 18.57 — 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.45 19.3 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

### Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE (Porta Gemona): 8.29 11.36, 15.11, 18.45.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.42, 20.17.

Partenza da S. Daniele: 6.33, 10.59, 13.30, 17.13.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.21, 1.39, 5.07, 19.44.